

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	» 3
COMMISSIONI RIUNITE (I E XIV):	
<i>In sede referente</i>	» 4
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 4
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>Comitato permanente per i pareri</i>	» 7
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 8
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 13

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 15 novembre 1972

Affari costituzionali (I)	Pag. 14
Industria (XII)	» 16
Lavoro (XIII)	» 16

Giovedì 16 novembre 1972

Affari costituzionali (I)	Pag. 16
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)	» 16
Istruzione (VIII)	» 16
Lavori pubblici (IX)	» 17

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 17

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 10. —
Presidenza del Presidente GIOMO.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO NEL COLLEGIO XIV (FIRENZE).

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 1 (Partito Comunista Italiano) per il Collegio XIV (Firenze), in seguito alla morte del deputato Roberto Marmugi, la Giunta accerta che il candidato Bruno Niccoli segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo collegio.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI
PER IL COLLEGIO IV (MILANO).

La Giunta, dopo avere ascoltato la relazione del deputato Lizzero, a seguito della precedente relazione del 26 luglio 1972, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI	+ 195 voti
PSIUP	+ 15 voti
PLI	+ 54 voti
Servire il popolo	+ 4 voti
PSI	+ 129 voti
UFD	+ 1 voto
MSI	+ 58 voti
PRI	+ 21 voti
PSDI	+ 58 voti
DC	+ 546 voti

La Giunta decide quindi: *a)* di respingere un ricorso avanzato da Mario Tremelloni avverso la graduatoria delle preferenze nella lista del PSDI; *b)* di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Longo Luigi, Tortorella Aldo, Baccalini Marco, Carrà Giuseppe, Malagugini Alberto, Milani Giorgio, Iperico Giuseppe, Zoppetti Francesco Nazzareno, Leonardi Silvio Vincenzo Cesare, Venegoni Guido, Chiovini Cecilia in Facchi, Baldassari Roberto, Korach Vittorio, Malagodi Giovanni, Baslini Antonio, Mosca Giovanni, Craxi Benedetto, Lombardi Riccardo, Achilli Michele, Colucci Francesco, Servello Francesco, Romeo Nicola, Petronio Francesco, Bucalossi Pietro Enrico, Massari Renato, Rizzi Enrico, Colombo Vittorino, Sangalli Carlo, Andreoni Giovanni, Granelli Luigi, Vaghi Mario, Rognoni Virginio, Bianchi Fortunato, Beccaria Mario, Maggioni Desiderio, Carenini Egidio, Verga Francesco, Bertè Pierantonino, Cassanmagnago Maria Luisa in Cerretti, Mazzotta Roberto Giovanni, Cattaneo Petrini Giannina, Marzotto Caotorta Antonio.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI
PER IL COLLEGIO XXIX (PALERMO).

La Giunta, dopo avere ascoltato, a seguito della precedente relazione del 26 luglio 1972, la relazione del deputato Baldassari, per il Comitato di revisione, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate, tenuto conto del recupero di 5.230 schede

rispetto alle 37.768 che erano state dichiarate nulle nel Collegio:

PCI	+ 992
PSIUP	+ 268
Manifesto	+ 78
Serv. il popolo	+ 38
MSI	+ 489
Sic. indep.	+ 36
DC	+ 2.190
MPL	+ 43
PSDI	+ 259
PLI	+ 166
PRI	+ 200
PSI	+ 481

La Giunta decide quindi:

a) di respingere i ricorsi avanzati da Benedetto Cottone e Raffaele Camba in ordine alla cifra elettorale della lista PLI;

b) di respingere un ricorso avanzato da Benedetto Emanuele Del Castillo avverso la graduatoria delle preferenze nella lista DC;

c) ai sensi dell'articolo 9 del proprio Regolamento, di procedere ad una revisione sondaggio delle schede valide, limitatamente a 19 sezioni del Collegio, al fine di ottenere elementi di giudizio sulla fondatezza di un ricorso avanzato da Calogero Vizzini sull'attribuzione di voti preferenziali nella lista del PSDI;

c) di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Macaluso Emanuele, La Torre Pio, Vitali Nazareno, Miceli Vincenzo, Riela Salvatore, La Marca Salvatore, Nicosia Angelo, Macaluso Antonino, Marino Edoardo, Lo Porto Guido, Gioia Giovanni, Sinesio Giuseppe, Restivo Francesco, Ruffini Attilio, Lima Salvatore, Russo Ferdinando, Volpe Calogero, Giglia Luigi, Bassi Aldo, La Loggia Giuseppe, Pumilia Calogero, Matta Giovanni, Gunnella Aristide, Lauricella Salvatore, Cusumano Vito.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA.

Il Presidente, constatato che con le verifiche dei collegi di Milano e Palermo, la Giunta ha esaurito tutte le verifiche circoscrizionali, rileva che il Comitato per la verifica della ripartizione dei voti residui può ora riunirsi per procedere agli adempimenti di sua competenza.

ESAME DELLE CARICHE DICHIARATE DAI DEPUTATI
AL FINE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ CON IL
MANDATO PARLAMENTARE.

Il Presidente fa distribuire un primo studio predisposto dagli Uffici sul problema della pregiudizialità o meno del giudizio di convalida rispetto a quello di compatibilità. La Giunta, dopo interventi dei deputati Pazzaglia e Jacazzi, decide di dedicare prossimamente all'argomento un'apposita discussione.

Il deputato Olivi solleva, quindi, varie questioni sul metodo di lavoro della Giunta e chiede in particolare che le singole proposte dell'apposito Comitato siano convenientemente istruite, nell'ambito di criteri generali, prima di essere portate alla decisione della Giunta. Dopo interventi dei deputati Jacazzi, Russo, De Sabbata e del Presidente Giomo la Giunta stabilisce:

a) che le proposte del Comitato siano preventivamente comunicate con adeguata motivazione ai membri della Giunta;

b) che contro le decisioni della Giunta, comunicate agli interessati con lettera del Presidente della Camera, è possibile proporre opposizione sulla quale la stessa Giunta deciderà in via definitiva;

c) di prendere contatti con la corrispondente Giunta del Senato al fine di studiare le possibilità di omogeneizzazione dei criteri di giudizio per casi simili.

La Giunta dichiara quindi la incompatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche: Presidente della Società nazionale Cogne; Sindaco della Cassa di Risparmio di Torino; Membro del Consiglio generale del Banco di Napoli; Consigliere di amministrazione della RAI-TV; Presidente del Consorzio Industriale Sardegna Centrale; Consigliere del Consorzio per il Nucleo Industriale di Crotone; Consigliere del Nucleo industriale di Ascoli Piceno; Consigliere d'amministrazione del Consorzio per la zona industriale di Padova; Presidente dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi; Presidente del Consorzio del Porto di Brindisi; Consigliere di amministrazione dell'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania; Componente di Comitato Regionale dell'INPS; Consigliere dell'ESA - Ente di sviluppo agricolo, operante in Sicilia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 16,40. —
Presidenza del Vicepresidente GALLONI.

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Caradonna, per il reato di cui all'articolo 494 del codice penale (sostituzione di persona) (Doc. IV, n. 41).

Il Relatore Cavaliere dà ragione dei fatti che hanno dato origine alla richiesta di autorizzazione a procedere affermando di ritenere che la Giunta, a suo avviso, dovrebbe proporre di negare l'autorizzazione stessa pur rimettendosi, per altro, alla decisione della Giunta stessa. Dopo interventi dei deputati Felisetti, Fracchia, Franchi, Galloni e dello stesso Relatore, la Giunta propone di concedere l'autorizzazione a procedere;

contro Scuderi Giovanni, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 48);

contro Mainardi Flaminio, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 60);

contro Cardella Francesco, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 61);

contro La Leggia Salvatore, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 62);

contro Del Grande Fausto, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 65).

Il Relatore Felisetti illustra i fatti che hanno dato luogo alle cinque richieste di autorizzazione e propone che vengano tutte negate. Dopo interventi dei deputati Lobianco, Padula, Franchi, Cavaliere, Revelli, del Vicepresidente Galloni e del Relatore, la Giunta, con distinte votazioni, approva all'unanimità la proposta di negare le prime due autorizzazioni a procedere e a maggioranza quella di negare le altre tre;

contro Fiorillo Carmine, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 66).

Dopo che il Relatore Cavaliere ha riferito sui fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere, la Giunta alla unanimità accoglie la sua proposta di negare l'autorizzazione in esame;

contro Di Palma Eleuterio, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 67).

Il Relatore Cavaliere riferisce sui fatti che hanno dato origine alla richiesta di autorizzazione a procedere e propone che la stessa venga negata. La Giunta all'unanimità approva la proposta del Relatore;

contro Fallarino Mario, Pipparelli Francesco, Convito Mario e Fanfano Giovanni, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 68).

Il Relatore Cavaliere illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere proponendo che essa venga negata. Dopo interventi del deputato Fracchia e del Vicepresidente Galloni, la Giunta approva all'unanimità la proposta del Relatore;

contro Del Monte Romolo, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 69).

Il Relatore Franchi riferisce sulla domanda di autorizzazione a procedere e conclude proponendo di negare l'autorizzazione stessa. La Giunta, all'unanimità, aderisce alla proposta del Relatore;

contro Scuderi Giovanni, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative). (Doc. IV, n. 70).

Il Relatore Franchi dà ragione dei fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere proponendo che la stessa venga negata. Dopo un intervento del deputato Cavaliere, la Giunta decide, a maggioranza, di negare la richiesta di autorizzazione a procedere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (I) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente della I Commissione* VECCHIARELLI.

Proposte di legge:

Caruso ed altri: Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (*Urgenza*) (659);

Foschi e Fracanzani: Riforma dell'Istituto superiore di sanità (823).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il Presidente Vecchiarelli, dopo aver avvertito che la proposta n. 659, per la quale era stata concessa l'urgenza, risulta iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea a norma dell'articolo 107 del Regolamento, ricorda che nella precedente seduta era stato proposto, con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti nn. 659 e 823: invita pertanto la Commissione a decidere sulla richiesta.

Dopo che il deputato d'Aquino ha dichiarato, a nome del suo gruppo, di condividere la proposta, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione dei provvedimenti alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* REALE ORONZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

All'inizio della seduta il Presidente comunica di aver chiamato il deputato Riela a far parte del Comitato permanente per i pareri, in sostituzione del deputato Ciacci Aurelio.

Proposta di legge:

Rognoni ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (229).

(Esame e rinvio).

Il relatore Padula osserva che la proposta di legge tende a ripianare la gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza per gli avvocati e procuratori, colmando il disavanzo che negli ultimi due anni si è venuto a creare a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 991 del 1969, che elevò l'ammontare dei trattamenti pensionistici, ridusse la percentuale minima di invalidità richiesta per fruire della relativa pensione, ed eliminò l'obbligo di cancellare dall'albo gli avvocati percettori di pensione di invalidità.

Già nella scorsa legislatura venne presentato un progetto di legge per sanare un disavanzo che ha superato i 3 miliardi nel 1970 e che, nonostante la mancata erogazione della tredicesima mensilità ai pensionati, è stato nel 1971 pari a 2 miliardi 800 milioni di lire. Detto progetto di legge, il cui esame non si poté concludere per l'anticipato scioglimento delle Camere, è integralmente riprodotto dalla proposta di legge n. 229, che tende a realizzare maggiori entrate sufficienti a pareggiare fino all'esercizio 1978 il bilancio della Cassa, in attesa che nel frattempo intervenga una più organica riforma della previdenza forense.

Il relatore Padula illustra quindi le tre direttrici fondamentali nelle quali si articola il progetto di legge: aumento dei contributi (del 100 per cento circa per i contributi commisurati al reddito professionale; del 35 per cento circa per i contributi da corrispondere per ogni procedimento nel quale il professionista esercita il proprio ministero; del 28 per cento circa per i contributi da versare in relazione a ciascun atto giudiziario) da corrispondere alla Cassa, maggiori poteri di questa nel controllare che siano iscritti agli albi soltanto i professionisti che in modo continuativo e prevalente esercitano l'attività forense, incentivazione dei controlli sull'esazione dei contributi.

Rilevato che, ove non si intervenisse tempestivamente, il disavanzo della Cassa di previdenza degli avvocati sarebbe destinato ad aumentare progressivamente, fino a raggiungere i 10 miliardi di lire nel 1980, raccomanda la sollecita prosecuzione dell'*iter* del progetto di legge, ritenendo che l'esigenza di consultare le organizzazioni delle categorie interessate e quella di approfondire gli aspetti

statistici e finanziari delle norme in esame potrebbero essere rapidamente ed efficacemente soddisfatte in seno ad un Comitato ristretto.

Il deputato Spagnoli afferma che l'istituzione di un Comitato ristretto potrebbe essere utile soprattutto dopo un esame preliminare da parte della Commissione delle linee generali del progetto di legge.

Il deputato Manco sottolinea l'esigenza che, al termine di un dibattito sufficientemente ampio, si affidi ad un Comitato ristretto il compito di preparare l'ulteriore lavoro della Commissione. Il Comitato stesso valuterà la opportunità di effettuare nuove audizioni od indagini rispetto a quelle, che sembrerebbero peraltro già sufficienti, condotte nella precedente legislatura.

Il deputato Coccia osserva che la sospensione dell'erogazione della tredicesima mensilità costituisce un'inammissibile violazione di legge, sicché la Commissione dovrebbe immediatamente prendere posizione affinché la Cassa di previdenza degli avvocati desista da tale atteggiamento.

Il deputato Stefano Riccio concorda con il deputato Coccia nel ritenere necessario il ripristino della corresponsione della tredicesima mensilità, ma osserva che non si può chiedere all'ente previdenziale di effettuare delle prestazioni che l'attuale situazione finanziaria rende purtroppo impossibili. Invita pertanto il sottosegretario Ferioli a compiere gli opportuni passi affinché il ministro di grazia e giustizia e quello del tesoro apprestino congiuntamente un provvedimento di emergenza per soddisfare tale esigenza.

Dichiara inoltre che la Commissione ed il Comitato ristretto, nel portare sollecitamente a conclusione l'*iter* del progetto di legge, dovranno per altro astenersi dall'invadere l'autonomia della categoria forense, che ha giustamente ritenuto di fissare, addossandosi i relativi oneri, determinati trattamenti a favore degli avvocati anziani.

Il deputato Felisetti osserva che è indispensabile una serie di incontri con i rappresentanti di alcune organizzazioni, ed in primo luogo con i dirigenti della Cassa di previdenza degli avvocati, al fine di verificare l'esattezza dei dati posti a base della nuova normativa. Ritiene per altro opportuno che nel frattempo sia rivolta la raccomandazione, già espressa dal deputato Coccia, ad assicurare la corresponsione della tredicesima mensilità.

Il sottosegretario Ferioli concorda con le conclusioni espresse dal relatore e si riserva, sulla base della richiesta rivoltagli dal depu-

tato Stefano Riccio, di effettuare i passi opportuni.

Il Presidente osserva che la Commissione non è competente, specialmente nella presente sede, a rivolgere direttive alla Cassa nazionale di previdenza degli avvocati e procuratori, né ad accertare l'eventuale illegittimità dell'attività di questa: dal resoconto del dibattito gli organi competenti potranno per altro prendere cognizione delle esortazioni che sono state espresse. Rilevato quindi che è prevalso l'avviso di proseguire l'esame preliminare prima di procedere all'eventuale nomina di un Comitato ristretto, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (897).

(Esame e rinvio).

Il relatore Patriarca illustra la portata del disegno di legge, tendente ad elevare la quota dei proventi di cancelleria spettante ai coadiutori dattilografi giudiziari. Raccomanda la sollecita approvazione del progetto di legge, proponendo di chiederne il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Pietro Micheli, Felisetti, Manco, Coccia ed il Presidente Reale concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il sottosegretario Ferioli comunica l'assenso del Governo al trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente avverte che, non appena perverrà l'assenso anche dei gruppi liberale e socialista democratico, inoltrerà al Presidente della Camera la richiesta di trasferimento in sede legislativa. Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito dell'esame.

Proposta di legge:

Maggioni: Modifica agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari (334).

(Esame e rinvio).

Il relatore Lospinoso Severini illustra le finalità della proposta di legge che, di fronte alla crescente importanza e delicatezza delle funzioni conferite agli ufficiali giudiziari, i quali spesso esercitano veri e propri poteri decisorî, annovera tra i requisiti per il conseguimento della nomina ad ufficiale giudiziario il possesso della laurea (anziché del diploma di istruzione secondaria di secondo

grado) ed il superamento di un maggior numero di prove scritte ed orali.

Afferma quindi che la proposta di legge merita di essere presa in seria considerazione e propone di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Manco osserva che converrebbe esaminare la proposta di legge n. 334 congiuntamente ad altri progetti di legge eventualmente riguardanti gli ufficiali giudiziari o gli aiutanti ufficiali giudiziari. Ritiene pertanto opportuno rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

Il deputato Cervone, premesso che la richiesta di trasferimento in sede legislativa di un progetto di legge presuppone un orientamento favorevole all'approvazione dello stesso, domanda quale sia l'atteggiamento del Governo.

Il sottosegretario Ferioli dichiara che il Governo si rimette alla Commissione.

Il deputato Coccia, rilevato che il requisito della laurea appare eccessivo, potendosi semmai prevedere prove di esame più congrue, afferma che la prospettiva di un'unificazione dei ruoli e delle funzioni degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari verrebbe gravemente compromessa dalla proposta di legge in esame. Pertanto il gruppo comunista è contrario al trasferimento in sede legislativa, ritenendo inoltre opportuno rinviare il seguito dell'esame del progetto di legge.

Il deputato di Nardo osserva che gli ufficiali giudiziari sono chiamati a svolgere sia funzioni meramente esecutive — che giustificherebbero l'unificazione delle categorie degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari — sia funzioni di estrema delicatezza, per cui ritiene opportuno proseguire l'esame del progetto di legge.

Il deputato Stefano Riccio, sottolineata l'importanza delle funzioni esercitate dall'ufficiale giudiziario, raccomanda un sollecito esame della proposta di legge.

Il deputato Pietro Micheli afferma che il gruppo della democrazia cristiana è favorevole ad un rapido esame, eventualmente anche in sede legislativa, del progetto di legge. Ritiene peraltro opportuno accogliere il suggerimento del deputato Manco.

Il deputato Spagnoli osserva che tra i tanti fattori che contribuiscono a creare la crisi della giustizia non è mai stata annoverata l'inadeguatezza del titolo di studio posseduto dagli ufficiali giudiziari. Gli istituti di istruzione secondaria offrono infatti un livello di cultura generale più che sufficiente, integra-

bile, semmai, attraverso dei corsi di specializzazione. La proposta di legge n. 334 cela in realtà alcune finalità corporative che egli non ritiene meritevoli di accoglimento e di fronte alle quali, comunque, il Governo dovrebbe assumere una presa di posizione più precisa.

Il deputato Antonino Macaluso osserva che alcuni dei compiti rimessi agli ufficiali giudiziari sono di carattere esecutivo, paragonabili a quelli svolti, nell'ambito della polizia giudiziaria, dai sottufficiali di pubblica sicurezza. Rileva tuttavia che in certe ipotesi si richiedono all'ufficiale giudiziario una preparazione ed una sensibilità assai superiori. Tali considerazioni, da valutare congiuntamente alle istanze avanzate dalla categoria degli aiutanti ufficiali giudiziari, meritano pertanto un responsabile approfondimento.

Il deputato Felisetti ritiene che una soddisfacente soluzione dei problemi prospettati potrebbe essere offerta dalla soppressione dell'articolo 1, che pone il requisito della laurea, e dall'approvazione del solo articolo 2, che rende più ampie e severe le prove di esame.

Il deputato Antonino Macaluso manifesta il suo favorevole orientamento alla proposta formulata dal deputato Felisetti.

Il sottosegretario Ferioli, preso atto della richiesta rivolta al Governo di precisare ulteriormente il suo atteggiamento, e manifestato l'intendimento di fornire alla Commissione precisi dati circa l'attuale situazione degli organici, propone di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

La Commissione accetta la proposta del sottosegretario Ferioli.

Proposte di legge:

Micheli Pietro ed altri: Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio (146);

di Nardo: Estensione dei benefici di cui all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai crediti per retribuzioni dei professionisti ed altri prestatori di opera intellettuale (252).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame abbinato delle due proposte di legge.

Il relatore Pietro Micheli dichiara che i due progetti di legge tendono a completare la riforma già disposta dalla legge n. 153 del 1969, che al primo posto della gerarchia prevista dall'articolo 2778 del codice civile col-

locò i privilegi per crediti di lavoratori subordinati. Conseguentemente, si vorrebbero collocare al secondo posto i crediti dei professionisti e degli altri lavoratori autonomi. Propone pertanto di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Manco e Felisetti ed il Presidente Reale concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il deputato Coccia si riserva di comunicare l'atteggiamento del gruppo comunista a seguito di un più approfondito esame dei progetti di legge.

Il sottosegretario Ferioli dichiara che il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge n. 146, nonché al trasferimento di questa - e della proposta di legge n. 252 ad essa abbinata - in sede legislativa.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Seduta pomeridiana.

Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 16,20. —
Presidenza del Presidente CASTELLI.

Disegno di legge:

Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole (Parere alla XII Commissione) (967).

Il relatore Pietro Micheli illustra la portata del disegno di legge, formulando alcune osservazioni concernenti principalmente le disposizioni di natura penale.

A seguito degli interventi del deputato Lospinoso Severini e del Presidente Castelli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

Proposte di legge:

Pisoni ed altri: Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (655);

Olivi ed altri: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (935);

Micheli Pietro ed altri: Proroga delle disposizioni per la regolarizzazione del titolo della proprietà rurale (977);

(Parere alla VI Commissione).

A seguito della relazione del deputato Pietro Micheli e dell'intervento del Presidente

Castelli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni alle proposte di legge nn. 655 e 977 e parere contrario alla proposta di legge n. 935.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,40.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente PRETI, indi del Vicepresidente MOLÈ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (620);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (621).

(*Seguito e conclusione dell'esame*)

La Commissione prosegue e conclude l'esame referente del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 e del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971.

Il relatore Bassi, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, integra la sua esposizione introduttiva con talune considerazioni sul consuntivo 1971, anche e soprattutto alla luce delle osservazioni e dei rilievi contenuti nella relazione della Corte dei conti. Si sofferma, preliminarmente, su due aspetti fondamentali che emergono dalla lettura del consuntivo: la diminuita aderenza delle previsioni rispetto ai risultati accertati e la tendenza all'incremento dei residui passivi. Sul primo punto, rileva come gli scarti tra previsioni iniziali e dati a consuntivo siano stati di intensità tale da rivelare l'insorgere del fenomeno di una attenuata aderenza, ed anzi di un accentuato divario, tra previsioni e accertamenti definitivi, divario determinato peraltro da una inadeguata previsione più della spesa che non dell'entrata. Sulla lievitazione dei residui passivi a livelli indubbiamente patologici, il relatore sottolinea la notevole in-

cidenza dei residui provenienti da esercizi finanziari progressi rispetto a quelli di nuova formazione ed aggiunge che la maggior parte di essi risultano da formali impegni di spesa, mentre non rilevante è la quota dei residui di stanziamento, cioè di disponibilità non ancora impegnate ma ugualmente mantenute in bilancio: in proposito, non può che richiamare quanto da lui stesso suggerito nella relazione introduttiva circa le iniziative da assumere per avviare a soluzione il problema, mentre altri accorgimenti di ordine meramente amministrativo potrebbero adottarsi per consentire una progressiva riduzione dei tempi di esecuzione della spesa pubblica, ad esempio autorizzando le amministrazioni statali a predisporre progetti esecutivi con un anno di anticipo al fine di poter emettere i decreti di impegno con un anticipo variabile da uno a due anni rispetto agli esercizi nella cui competenza dovranno registrarsi i relativi impegni. Il relatore Bassi procede, quindi, ad una illustrazione dei pareri trasmessi dalle altre Commissioni sui singoli stati di previsione di rispettiva competenza e delle proposte ivi contenute, alcune delle quali ritiene meritevoli della massima considerazione, come ad esempio le richieste per un aumento degli stanziamenti iscritti sul fondo globale per le opere marittime, per gli interventi in agricoltura, per la pesca, per la difesa del suolo, ed esorta il Governo a fare tutto il possibile per accogliere almeno talune di queste istanze sia per consentire una reale partecipazione del Parlamento alla definizione del bilancio sia per dimostrare la volontà di affrontare e risolvere taluni dei più drammatici problemi che investono la vita del paese. Conclude invitando la Commissione ad approvare il bilancio di previsione 1973 ed il rendiconto consuntivo 1971.

Il Sottosegretario per il tesoro Fabbri, dopo aver ringraziato il relatore e gli altri oratori intervenuti nel dibattito e dopo essersi dichiarato d'accordo sulla proposta di riprendere e portare a compimento l'indagine conoscitiva sulla spesa pubblica (manifestando, a titolo personale, apprezzamento anche per il documento preannunciato dal deputato Molè), ricorda che il quadro della situazione economica generale è già stato ampiamente illustrato e definito nei documenti precedentemente rimessi dal Governo al Parlamento. Passando, quindi, ad esaminare i caratteri peculiari del bilancio 1973, segnala come quest'ultimo sia caratterizzato da un notevole incremento del *deficit* (che è il risultato della difficile situazione congiunturale e, per certi

versi, di una cauta e prudente previsione dell'entrata, in relazione al particolare momento dell'attuazione della riforma tributaria), dall'assenza di risparmio pubblico (e quindi dall'insufficienza delle entrate tributarie ed extra-tributarie a finanziare le spese di funzionamento) e dalla perdurante rigidità del bilancio, derivante, per altro, soprattutto dalle leggi pluriennali di spesa, che vanno accumulando negli anni impegni precostituiti di erogazione di risorse finanziarie), il che rende il bilancio stesso difficilmente manovrabile e utilizzabile quale strumento di intervento e di sostegno a fini congiunturali.

Il Sottosegretario Fabbri replica, successivamente, a taluni rilievi e osservazioni sollevati nel corso dell'esame dei due provvedimenti, precisando, anzitutto, che l'attuale legge di contabilità non prevede la consultazione delle regioni nella fase preliminare di elaborazione e di impostazione del bilancio, ma assicurando la piena disponibilità del Governo perché, in futuro, questa consultazione possa realizzarsi attraverso quei canali e quei contatti che si riterranno più idonei. Replica ancora, alle considerazioni critiche sollevate sull'aumento delle spese correnti, sulla esiguità degli stanziamenti in agricoltura, sugli incentivi alla piccola e media impresa, sui finanziamenti alle regioni per gli interventi di rispettiva competenza, sul trasferimento dei fondi dal bilancio statale alle amministrazioni regionali, sui problemi del Mezzogiorno, sulla presunta diminuzione della incidenza percentuale delle spese sociali, sulla lamentata carenza di un quadro programmatico di riferimento per le riforme (ricorda, in proposito, gli stanziamenti di bilancio per la sanità, per le pensioni e per l'università), sull'aumento della incidenza percentuale dei residui di stanziamento sul totale dei residui passivi. Circa il sospetto di una politica « frenante » del Tesoro sulla spesa pubblica attraverso la manovra dei residui passivi ed in relazione alla situazione congiunturale, il Sottosegretario Fabbri chiarisce che il divario tra i movimenti di cassa e quelli di competenza non è imputabile alla volontà di quel dicastero, giacché l'ordinazione della spesa dipende unicamente dalle singole amministrazioni, la cui condotta può essere subordinata soltanto alle reali condizioni operative e ai tempi tecnici di realizzazione delle opere: ma il Tesoro resta estraneo a tale processo, intervenendo soltanto nel momento finale della materiale erogazione dei mezzi finanziari. Ancora, sulla ipotesi di un trasferimento globale dei residui passivi alla competenza delle regioni, il rap-

presentante del Governo fa presente che i decreti delegati in materia di trapasso delle funzioni hanno di già previsto che i residui relativi alle funzioni trasferite e non impegnati alla fine del 1972 siano portati in aumento del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo per essere successivamente assegnati ai bilanci delle amministrazioni regionali sulla base dei criteri che saranno determinati dal CIPE. Inoltre, per quanto riguarda l'acceleramento delle procedure, appositi decreti delegati prevedono la semplificazione e lo snellimento delle procedure in materia di amministrazione e contabilità generale dello Stato (ad esempio la facoltà per l'amministrazione di ricorrere, a suo discrezionale giudizio, all'asta pubblica o alla licitazione privata e, nei casi di necessità, alla trattativa privata; la facoltà del Ministro del tesoro di consentire, per determinati periodi, e in rapporto alla situazione economica del paese, una anticipazione alle ditte contraenti fino alla metà del prezzo del contratto, subordinatamente alla prestazione di idonee garanzie, prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori o della fornitura, nonché successive anticipazioni, fino a un massimo del 75 per cento del prezzo, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori).

Avviandosi alla conclusione, il Sottosegretario Fabbri, dopo aver svolto qualche considerazione sulle osservazioni e sulle richieste contenute nei pareri trasmessi dalle altre Commissioni, anticipando il contrario avviso del Governo sulla proposta della Commissione interni di modificare la dizione del capitolo n. 1161 del bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo (poiché tale modifica contrasterebbe con le disposizioni contenute nel decreto delegato di trasferimento di funzioni in materia di turismo), precisando la impossibilità di accogliere l'invito della Commissione trasporti per un incremento della spesa relativa alla previdenza e all'assistenza in favore dei pescatori e chiarendo che l'assunzione da parte dello Stato dell'intero onere per la erogazione della pensione sociale è già stata legislativamente sancita e avrà effetto a partire dal 1976. Per quanto riguarda, infine, la proposta del relatore Bassi di modificare la legge di bilancio per consentire alle Amministrazioni interessate, fin dal prossimo esercizio, di assumere impegni anche a valere sulla competenza 1974, il Sottosegretario ritiene che tale iniziativa andrebbe eventualmente esaminata nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla spesa pubblica e prega il proponente di non insistere. Rinnova, quindi, l'impegno del Go-

verno ad operare nell'attuale difficile situazione congiunturale per la ripresa dello sviluppo nella stabilità, assicurando che le voci allarmistiche di una possibile svalutazione monetaria non trovano fondamento sia per la consistenza delle nostre riserve valutarie sia per il confortante andamento della bilancia commerciale.

Il deputato Raucci propone formalmente che l'esame del bilancio sia sospeso per consentire alla Commissione una preventiva consultazione con i presidenti delle regioni a statuto ordinario e ricorda che una formale richiesta in tal senso è stata avanzata al Presidente della Commissione bilancio dai rappresentanti delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Calabria e Puglia; aggiunge che non ostano a tale richiesta ragioni di tempo, poiché è ormai certo che il bilancio non sarà esaminato in aula subito dopo la conclusione del congresso socialista, perché l'Assemblea sarà ancora impegnata nel dibattito sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici e successivamente nella discussione sui provvedimenti in favore delle zone delle Marche colpite dal terremoto e sulle modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi.

Il deputato Delfino si dichiara contrario alla richiesta di sospensiva, poiché ritiene che solo il Governo può porsi come interlocutore valido delle Regioni per quanto attiene alla impostazione del bilancio dello Stato.

Anche il deputato Tesini riferisce di contrario avviso della sua parte sulla proposta avanzata dal deputato Raucci, poiché la discussione del bilancio e del resoconto è atto costituzionalmente dovuto, per il quale il Regolamento prevede una particolare procedura, regolata da termini tassativi, e la sospensione di ogni attività legislativa delle Commissioni nel periodo nel quale esse sono investite dell'esame del preventivo e del consuntivo.

Messa ai voti, la proposta del deputato Raucci di sospendere l'esame del bilancio per avviare un incontro della Commissione con i rappresentanti delle Regioni a statuto ordinario è respinta.

La Commissione passa, successivamente, all'esame degli articoli del disegno di legge n. 620, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973, delle relative tabelle allegate e delle appendici, che risultano approvati, a maggioranza, senza modificazioni, nel testo proposto dal Governo, dopo aver respinto i seguenti emendamenti sui quali si erano dichiarati contrari il Governo ed il relatore Bassi (ad eccezione del-

l'emendamento Ballarin-De Laurentiis, sul quale lo stesso relatore a titolo personale aveva riferito il suo favorevole orientamento):

Sostituire l'articolo 41 del disegno di legge con il seguente:

« La quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, per l'anno finanziario 1973, è stabilito in lire 340.000.000.000, di cui 20 miliardi iscritti al capitolo 5011 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica e lire 320 miliardi da coprire con operazioni di ricorso al mercato finanziario che il Ministero del tesoro è autorizzato ad effettuare nello stesso anno. Si applicano a dette operazioni le norme di cui al quarto comma dell'articolo 17 della legge 6 ottobre 1971, n. 853. Il Ministro per il tesoro è altresì autorizzato ad apportare, con propri decreti, le eventuali variazioni di bilancio ».

BERNINI, RAUCCI, DE LAURENTIIS,
BASLINI, GAMBOLATO.

Dopo l'articolo 32 del disegno di legge, inserire il seguente articolo 32-bis:

« Per l'anno finanziario 1973 i residui di spese in conto capitale, esclusi quelli già impegnati per opere in via di esecuzione o di ultimazione, mantenuti in bilancio ai sensi del secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240, in attuazione di programmi di spesa pluriennali già approvati per legge, saranno iscritti in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per essere trasferiti alla competenza delle Regioni a cui spetterà l'attuazione dei programmi pluriennali medesimi secondo le procedure di spesa previste dagli statuti regionali. Tali fondi saranno ripartiti tra le Regioni secondo i criteri previsti dalle leggi sostanziali di spesa e dopo aver sentita la commissione interparlamentare per le questioni regionali ».

DE LAURENTIIS, RAUCCI, BERNINI,
GAMBOLATO, BARTOLINI.

Emendamento allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2).

Il fondo di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro è elevato di 12.000 milioni. All'elenco n. 5, Mi-

nistero della marina mercantile, aggiungere le seguenti voci:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca: 300 milioni;

Applicazione dei Regolamenti comunitari per la pesca: 2.000 milioni;

Contributo straordinario della Gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara per la riduzione dell'onere a carico degli armatori e dei marittimi dei pescherecci, adibiti alla pesca mediterranea: 3.000 milioni;

Interventi di carattere assistenziale e al risanamento delle gestioni delle Casse marittime di Trieste, Genova e Napoli: 1.200 milioni;

Alla istituzione d'un fondo per l'integrazione guadagni dei pescatori marittimi: 5.000 milioni;

Preparazione professionale dei marinai e alla ricerca scientifica nel campo della pesca: 500 milioni.

BALLARIN, DE LAURENTIIS.

Emendamento allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2).

Al capitolo n. 3523, Elenco n. 5, Ministero della sanità, ridurre di lire 100 miliardi lo stanziamento accantonato per la riforma sanitaria ed aggiungere la seguente voce: « Finanziamento alle Regioni per la creazione di strutture atte alla lotta contro la mortalità infantile, alla difesa della salute dei lavoratori dipendenti e autonomi ed alla assistenza agli anziani »: lire 100 miliardi.

BARTOLINI, TRIVA, LA BELLA, VENTUROLI, CHIOVINI, DE CARNERI, BIANCHI ALFREDO, CERRA, CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, ASTOLFI MARUZZA, ABBIATI DOLORES, JACAZZI, DI GIOIA.

Emendamento allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2).

Al capitolo n. 3523 elevare lo stanziamento da lire 621.285.300.000 a lire 1.156.285.300.000. Conseguentemente, all'elenco n. 5 Ministero del lavoro e della previdenza sociale aggiungere la voce:

« Assunzione da parte dello Stato dell'onere della pensione sociale »: lire 535.000.000.000.

BASLINI, RAUCCI, BERNINI, DE LAURENTIIS, GAMBOLATO.

Emendamenti agli stati di previsione della spesa dei Ministeri del lavoro e previdenza sociale e del bilancio e programmazione economica (Tabelle n. 15 e n. 4).

Al capitolo n. 5030 della Tabella n. 15 ridurre lo stanziamento da lire 20.000.000.000 a lire 10.000.000.000.

Al capitolo n. 5011 della Tabella n. 4 elevare lo stanziamento da lire 20.000.000.000 a lire 30.000.000.000.

BARTOLINI, RAUCCI, BERNINI, DE LAURENTIIS, GAMBOLATO.

Emendamento allo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella n. 20).

Al capitolo n. 1161, sostituire la denominazione « Contributi a favore di Enti pubblici e di diritto pubblico, di carattere nazionale o pluriregionale, per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico » con la seguente: « Contributi a favore di Enti pubblici e di diritto pubblico, per iniziative e manifestazioni di carattere nazionale o pluriregionale che interessino il movimento turistico ».

II COMMISSIONE INTERNI.

In precedenza, il deputato Delfino aveva preannunciato il voto contrario della sua parte sul disegno di legge sia per motivi generali di politica economica sia per il modo di impostazione del bilancio, che per la prima volta registra il preoccupante fenomeno della contrazione percentuale delle spese di investimento e dell'assenza di risparmio pubblico.

La Commissione approva, altresì, a maggioranza, e senza modifiche gli articoli del disegno di legge n. 621, relativo al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971.

Su proposta del Presidente Preti la Commissione delibera, quindi, di conferire mandato al relatore Bassi di stendere la relazione scritta per l'Assemblea favorevole alla approvazione dei due disegni di legge.

Il Presidente Preti chiama a far parte del Comitato dei nove, che egli stesso si riserva di presiedere, il relatore Bassi e i deputati Altissimo, D'Alema, Delfino, Giorgio La Malfa, Principe, Raucci e Tesini.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche col-

pite dal terremoto (*Parere della I, II, IV, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV Commissione*) (895);

Tozzi Condivi e Lombardi Giovanni Enrico: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (*Parere della IX Commissione*) (844);

Bastianelli ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (*Parere della I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (854).

(*Seguito e conclusione dell'esame*)

La Commissione prosegue e conclude l'esame abbinato del disegno e delle proposte di legge.

Il deputato Bastianelli lamenta che le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 895, riflettano una valutazione inadeguata delle esigenze delle zone colpite dal sisma, limitandosi a prevedere alcuni insufficienti stanziamenti per la riparazione dei danni e misure che certamente non consentiranno il rilancio dell'economia dell'intera regione. Anche dal punto di vista qualitativo gli interventi non risultano congrui, poiché non vengono incontro alle legittime richieste delle piccole e medie aziende industriali, commerciali e artigianali, mentre gli sgravi fiscali previsti si tradurranno, per quelle poche industrie di una certa consistenza, in un ingiustificato beneficio di qualche centinaio di milioni, per altro neppure vincolato all'obbligo di effettuare investimenti per garantire certi livelli di occupazione. Dopo aver segnalato la necessità di ampliare la sfera di applicazione delle provvidenze (per esempio in favore delle aziende municipalizzate e nei confronti di tutti i settori dei servizi) e dopo aver criticato che le procedure previste tendono ad escludere la regione nella fase di attuazione delle provvidenze medesime, richiama due problemi che sono completamente trascurati nella iniziativa governativa: quello del porto di Ancona (per il quale gli stanziamenti previsti saranno insufficienti persino a riparare i danni subiti e quindi non consentiranno nessuna opera di ammodernamento e di rinnovamento) e quello del cantiere navale (per il quale paventa il pericolo di uno smantellamento, là dove sarebbero necessari interventi per una sua ristrutturazione, al fine di renderlo competitivo con gli altri cantieri italiani ed europei). Conclude, quindi, accennando ancora ad alcune richieste di modifica (blocco dei fitti e dei licenziamenti, revisione della normativa per la ricostruzione

e la riparazione dei danni, secondo i suggerimenti contenuti nel parere trasmesso dalla Commissione lavori pubblici) e si riserva di presentare in aula una serie di emendamenti al disegno di legge.

Il deputato Castellucci manifesta vive preoccupazioni per l'atmosfera di incredulità e di diffidenza di fronte alle richieste avanzate dalle popolazioni colpite dal sisma; dopo aver ricordato la situazione drammatica delle zone terremotate, richiama la necessità di adottare provvedimenti tali da assecondare la ripresa economica della provincia di Ancona, soprattutto assicurando adeguati interventi in favore del porto e del cantiere navale.

Il deputato De Laurentiis richiama l'attenzione della Commissione e del Governo sulla ingiustificata esclusione dalle provvidenze di talune categorie di lavoratori (pensionati, contadini, lavoratori del settore della pesca, dipendenti da imprese private) e quindi sulla necessità di ovviare a tali sperequazioni.

Il Sottosegretario per il tesoro Fabbri, di fronte alle richieste avanzate per interventi di rilevante portata in favore del porto e del cantiere navale di Ancona, non può che ripetere le assicurazioni già fornite dal Governo ai rappresentanti della regione, della provincia e del comune, assicurazioni che troveranno certamente una ulteriore conferma nel corso dell'imminente dibattito in Aula. Ricorda che il disegno di legge in esame è il secondo provvedimento adottato dopo quello emanato all'indomani dell'inizio del fenomeno sismico e tiene conto della particolare situazione venutasi a creare a seguito del protrarsi nel tempo delle scosse telluriche, che non ha consentito una sollecita e tempestiva ripresa economica delle zone interessate. Ricorda, altresì, che sono stati finora stanziati oltre 150 miliardi per interventi, somma che non trova riscontro nei confronti di altri analoghi fenomeni calamitosi, il che dimostra che il Governo ha cercato di venire incontro, nei limiti del possibile, alle necessità delle zone disastrose. Dopo aver dichiarato di consentire con talune delle modifiche suggerite dal parere espresso dalla Commissione lavori pubblici, conclude invitando la Commissione ad approvare l'iniziativa governativa, riservandosi il Governo di valutare in Aula la possibilità di accogliere alcune delle più pressanti ed urgenti richieste di integrazione e di modificazione delle disposizioni contenute nel convertente decreto-legge.

Successivamente, la Commissione approva, senza modifiche, il testo del disegno di legge n. 895 e conferisce mandato al relatore Ba-

slini di stendere la relazione scritta, alla quale sarà allegato il parere della Commissione Lavori pubblici.

Il Presidente Preti chiama a far parte del Comitato dei nove, che si riserva di presiedere egli stesso, il relatore Baslini e i deputati Bartolini, Compagna, De Laurentiis, Delfino, Di Vagno, Gava, Tesini

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente Malfatti*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Alpino, per l'industria, Tiberi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971,

n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (*Parere della V Commissione*) (839).

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il Presidente ricorda che nella precedente seduta è stata esaurita l'illustrazione dei primi 5 emendamenti.

Il deputato Cirillo dichiara che la sua parte ritira i rimanenti emendamenti riservandosene la ripresentazione in sede di Assemblea con diversa formulazione tecnica.

Contrari relatore e Governo la Commissione respinge quindi i primi 5 emendamenti modificativi dell'articolo 1 del decreto (pubblicati sul bollettino del 26 ottobre).

Dopo una dichiarazione di voto del deputato Cesarino Niccolai, che motiva l'assoluta contrarietà della sua parte al disegno di conversione, la Commissione conferisce, a maggioranza, mandato al relatore Frau di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Malfatti si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 15 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

CECCHERINI ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (66);

LIZZERO ed altri: Riforma delle leggi sulle servitù militari (136);

BRESSANI ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (192);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sul disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (897) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Olivi.

Parere sulle proposte di legge:

MAGGIONI: Modifica agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari (334) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Olivi;

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*Urgenza*) (418) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Ianniello;

Senatori VIGNOLA, COLELLA e MAZZOLI: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (842) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sul disegno di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (934) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Codacci Pisanelli.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (895);

BASTIANELLI ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (854) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Tozzi Condivi.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, a tutte le categorie combattentistiche (17) — (*Parere V e XIII Commissione*);

TOZZI CONDIVI ed altri: Norme a favore degli ex-combattenti lavoratori autonomi e dipendenti da datori di lavoro privati o da enti privi delle caratteristiche di enti pubblici (49) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

MARCHETTI e FABBRI: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a tutte le categorie combattentistiche (25) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

TANTALO ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 24 maggio 1970, n. 336, ai mutilati e invalidi per servizio, nonché alle vedove e agli orfani dei caduti per servizio (32) — (*Parere della V Commissione*);

VILLA ed altri: Norme a favore degli ex combattenti ed assimilati (55) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

CORTI ed altri: Estensione dei benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336, ai lavoratori ex combattenti dipendenti da aziende private e autonome e riliquidazione delle pensioni delle categorie combattentistiche (83) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

CORTI: Estensione dei benefici combattentistici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, al personale dello Stato ed ai dipendenti degli enti di diritto pubblico cessati dal servizio (87) — (*Parere della V Commissione*);

COVELLI: Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati, cessati dal servizio anteriormente al 7 marzo 1968 (129) — (*Parere della V Commissione*);

MILIA: Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 ottobre 1971, n. 824, ai lavoratori dipendenti da aziende private, ex combattenti ed assimilati (139) — (*Parere della V e XIII Commissione*);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, a tutte le categorie combattentistiche (235) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

DE LORENZO GIOVANNI: Modifiche alle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, per la estensione integrale dei benefici previsti dalle citate leggi agli ex combattenti delle guerre combattute dall'Italia nel periodo 1935-1945 (261) — (*Parere della V, della VII e della XIII Commissione*);

POLI: Norme per l'estensione ai lavoratori dipendenti da aziende private e ai lavoratori autonomi, dei benefici accordati agli ex combattenti (314) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

BOFFARDI INES: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336,

a tutte le categorie combattentistiche e modifica dell'articolo 6, primo comma, della stessa legge, a favore dei dipendenti pubblici e privati (318) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

VAGHI e SANGALLI: Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, relativo all'estensione agli ufficiali ex combattenti dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 (345) — (*Parere della V e della VII Commissione*);

LENOCI: Nuove norme per i benefici combattentistici (353) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO: Norme in favore dei dipendenti di aziende ed enti a carattere privatistico ex combattenti ed assimilati (406) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

MACCHIAVELLI ed altri: Norme a favore dei lavoratori dipendenti di aziende private e dei lavoratori autonomi, ex combattenti, ai fini della liquidazione delle pensioni e delle indennità di buonuscita (428) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

MAGGIONI: Interpretazione autentica degli articoli 3 e 6 della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente i dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati (435) (*Parere della V Commissione*);

BASSI ed altri: Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti pubblici ex militari sbandati per eventi bellici nel territorio occupato dal nemico dopo l'8 settembre 1943 (448) (*Parere della V e della VII Commissione*);

BERNARDI: Applicazione dei benefici previsti per gli ex combattenti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, ai mutilati ed invalidi per servizio, nonché alle vedove e agli orfani dei caduti per servizio (464) (*Parere della V e della VII Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Interpretazione autentica delle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 febbraio 1971, n. 824, recanti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (577) (*Parere della V e della VII Commissione*);

MANCO: Disposizioni particolari in favore degli ex combattenti e assimilati per la copertura dei posti di cancelliere capo di pretura, ex grado VIII (714), (*Parere della IV e della V Commissione*);

MESSENI NEMAGNA ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 6 della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici per gli ex combattenti (785) (*Parere della V e della VII Commissione*);

BENSI: Interpretazione autentica della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente benefici a favore degli invalidi e mutilati di guerra (786) (*Parere della V Commissione*);

MARIOTTI: Estensione ai lavoratori privati dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, modificata dalla legge 9 ottobre 1971, n. 824 (788) (*Parere della V e della XII Commissione*);

— Relatore: Tozzi Condivi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 15 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole (967) — Relatore: Righetti — (*Parere della IV, V e VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica (762) — Relatore: Aliverti — (*Parere della V e VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali - EAGAT (675) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fioret.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 15 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

ZANIBELLI ed altri: Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti o rappresentanti di commercio (535) — (*Parere della IV e della V Commissione*) — Relatore: Borra.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 16 novembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Giovedì 16 novembre, ore 9.

Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali sull'Ente autonomo di gestione per il cinema.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 16 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri; Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (*Approvata*)

in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato) (711) — Relatore: Biasini — (Parere della II, della IV, della V e della IX Commissione).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 16 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (Approvato dal Senato della Repubblica) (934);

PELLICANI ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (783);

— Relatore: Padula — (Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della XII e della XIV Commissione).

Esame della proposta di legge:

BELCI: Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste (585) — Relatore: Lombardi Giovanni — (Parere della V e della X Commissione).

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione (Affari costituzionali):

Proposta di legge costituzionale:

PICCOLI ed altri: Emendamento al terzo comma dell'articolo 64 della Costituzione (Urgenza) (557) — Relatore: Lucifredi.

V Commissione (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620) — Relatore: Bassi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — Relatore: Bassi;

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895);

TOZZI CONDIVI e LOMBARDI GIOVANNI ENRICO: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (844);

BASTIANELLI ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (854);

— Relatore: Baslini.

VI Commissione (Finanze e tesoro):

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839) — Relatore: Frau.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.